

L'Europa si fa a teatro

Mentre le istituzioni politiche e i governanti si interrogano su quali siano le cause della crisi dell'Unione europea, un gruppo di allievi dell'I.C "Falcone e Borsellino" ha deciso di cambiare il volto di questa Europa: farne la culla dell'accoglienza e dei diritti dei suoi cittadini in modo che nessuno si possa sentire escluso. Il progetto Erasmus plus "I'n' Arts" patrocinato dall'Ufficio Scolastico Regionale del Lazio in collaborazione con Associazione Teatro di Roma, Académie de Paris, è il primo progetto europeo grazie al quale i nostri allievi stanno dialogando con ragazzi dell'IC "Via Laparelli" di Roma, del Collège "La Grange aux Belles" e del Collège "A. Modigliani" di Parigi, con il Johann-August-Zeune Schule Für Blinde Und Berufsfaschule e la Bornholmerschule di Berlino.

Un'esperienza di condivisione artistica che sta mirando alla costruzione di una messa in scena per dimostrare che "Je est un autre", "Io è un altro", perché ogni persona si senta l'altro nelle sue difficoltà e necessità. Dal 18 al 22 marzo 2019 i nostri allievi si sono recati a Berlino per incontrare le classi tedesche e francesi e lavorare sulla parte coreografica e musicale dello spettacolo teatrale che andrà in scena il 9 maggio 2019 alla Sorbona di Parigi.

La residenza artistica a Berlino ci ha aperto i polmoni ad un respiro europeo: gli allievi hanno conosciuto la città e la sua storia visitando il memoriale e il museo della Shoah, il museo della Repubblica democratica tedesca e fermandosi a riflettere sul quel che resta del famigerato muro, monumento di una frontiera che divideva in due una metropoli e un popolo. Oggi ne restano pochi metri che abbiamo visto e fotografato come vestigia di un passato doloroso, capendo che alzare muri tra le nostre comunità nazionali non serve a niente. Tra questa esperienza berlinese e l'altra parigina che ci attende, i nostri allievi stanno crescendo e maturando la consapevolezza di essere protagonisti di una nuova Europa fatta con la passione di chi crede ancora che il teatro, la musica e la danza possano far cadere i muri dei nazionalismi, degli egoismi e dare spazio alla bellezza della diversità e dell'inclusione perché nessuno merita di rimanere indietro. La nostra scuola è catapultata in questa avventura educativa grazie all'entusiasmo della dirigente dott.ssa Cinzia Di Palo e alla professoressa Flavia Celotto che hanno colto questa preziosa occasione.

Prof. Alfonso Sessa